

PARLERANNO I COMPAGNI GIORGIO AMENDOLA E LUIGI PETROSELLI

Alle 18,30 a SS. Apostoli grande manifestazione per un governo che liquidi le manovre eversive

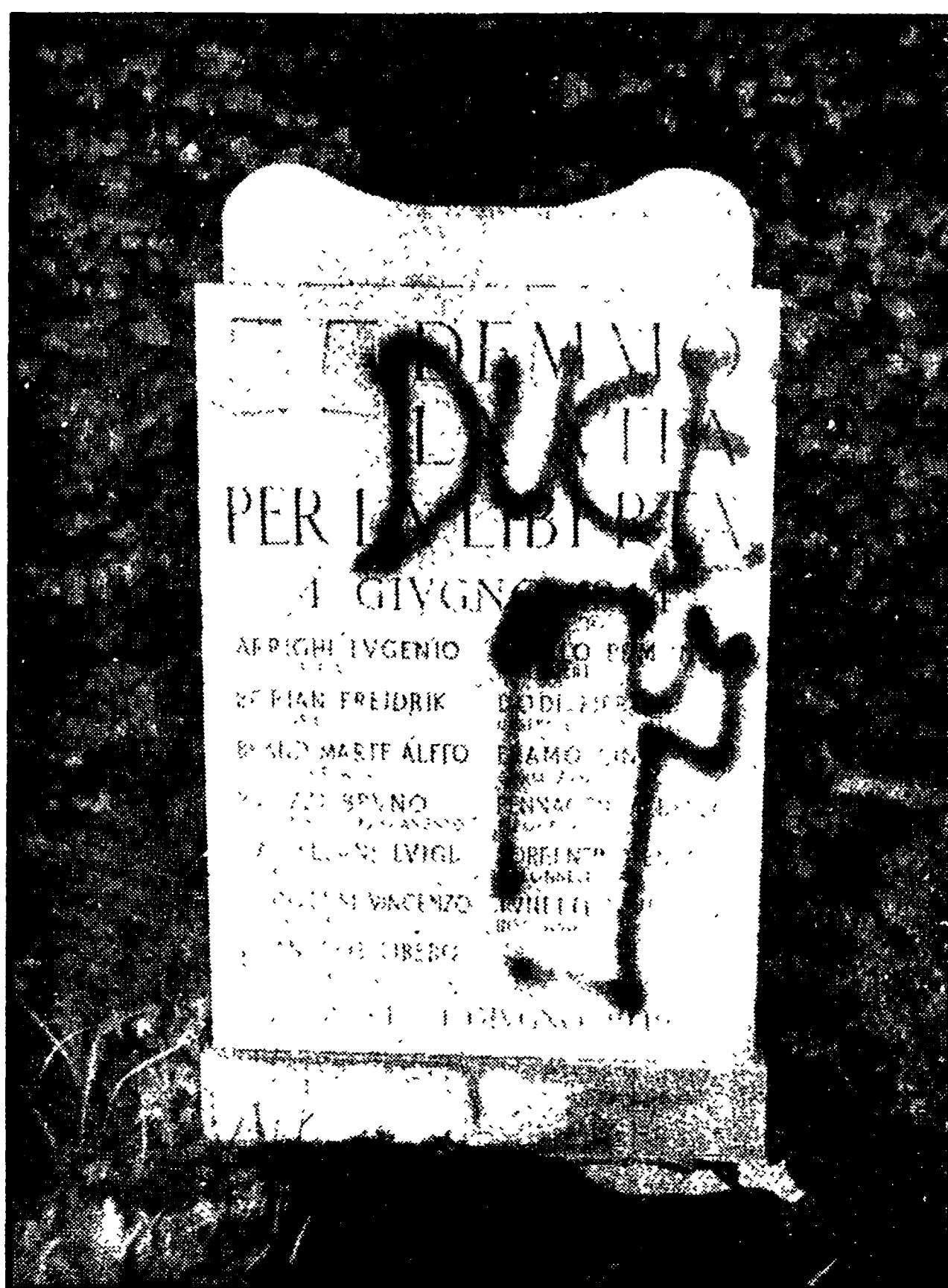
L'appuntamento popolare di oggi preparato in un clima di forte mobilitazione antifascista - Vigilanza e azione di massa contro le provocazioni - Ieri sera assemblee in tutte le sezioni del Partito - I sindacati degli edili invitano i lavoratori ad una partecipazione di massa - Prese di posizione di Consigli comunali, organizzazioni di categoria, condannano il crimine missino di Milano, il delitto di Primavalle ed esigono l'individuazione e la punizione di esecutori e mandanti - Carovane di auto e pullman dai quartieri e dalla provincia

I lavoratori, i democratici, gli antifascisti romani saranno protagonisti oggi pomeriggio di una grande manifestazione popolare per esprimere lo sdegno, la commozione e l'esecrazione per il feroce assassinio missino di Milano e l'orrendo omicidio di Primavalle, per respingere i ripetuti atti criminali che si inseriscono in un torbido clima di provocazione, per un governo che garantisca l'ordine democratico. L'appuntamento è per le 18,30 in piazza Santi Apostoli. Parleranno i compagni Giorgio Amendola e Luigi Petroselli, della direzione del PCI. Dai quartieri, dalle borgate, dai Comuni della provincia giungeranno pullmanns e carovane di auto. In particolare i pullmanns sono stati organizzati dalla sezione «Mazzini», da Monterotondo, Tivoli, Roviano, Mentana, Carpineto, Colferro, Genazzano, Capena, Feltri, Genzano, Ardea, Marino, Frascati, Grottaferrata, Carovane di auto da Castel Madama, Guidonia, Arcoli, Palombara, Campagnano, Palestrina, Ardea, Fiano, Muro, Monteporzio e altri centri dei Castelli; la partenza da questa località è fissata per le 16,45.

All'appello dei comunisti hanno risposto unitariamente i sindacati edili (Fillea-CGIL, Fila-CISL e Fenea-UIL) i quali hanno invitato i lavoratori a partecipare in massa alla manifestazione, che rappresenta una risposta democratica e di massa alle forze che stanno alimentando la strategia della tensione: risposta che già nei giorni scorsi ha visto un fiorire di iniziative, un lavoro intenso e

capillare di propaganda e di orientamento politico svolto dai comunisti in ogni quartiere, con la distribuzione di migliaia di volantini, manifesti, con giornali parlati e cartelli esposti, nelle strade, nelle piazze, in ogni quartiere. Ieri inoltre in tutte le sezioni del partito di Roma e provincia si sono svolte assemblee per preparare la manifestazione omnia e per vigilare in modo fermo contro ogni tentativo di provocazione. Intanto nelle assemblee elette si sono avute numerose prese di posizione contro le violenze fasciste. A Tivoli in Consiglio comunale il gruppo missino è stato completamente isolato; tutte le forze democratiche hanno votato un ordine del giorno di condanna dei tragici fatti di Milano e Primavalle. I fascisti hanno tentato una provocazione, tanto che il sindaco è stato costretto a sos-

pendere la seduta per impedire che i consiglieri missini continuassero con aperti atti di apologia del fascismo. Anche a Cave una mozione di condanna è stata votata dal PCI e da altre forze democratiche. Il Consiglio comunale di Albano, dal canto suo, ha votato all'unanimità — tranne naturalmente i missini — un ordine del giorno nel quale «esprime profondo cordoglio e partecipazione al lutto e al dolore delle famiglie delle vittime, condanna i fanatici criminali, avanguardie di forze che vorrebbero soffocare la libertà, la democrazia, il progresso, auspica che la magistratura e le forze dell'ordine arrivino ad individuare i colpevoli, i mandanti, gli ispiratori, di un disegno volto a disgregare le basi di un vivere civile; e chiede che le forze politiche democratiche e le strutture dello stato si impegnino nello sforzo di creare contro i fomentatori dell'odio e della violenza un argine sicuro, solido e popolare che dica no al risorgimento neofascismo e agli attentatori della Costituzione repubblicana richiamando ai comuni valori della Resistenza e della lotta di liberazione». I lavoratori del deposito STEFER delle Capannelle hanno votato in assemblea un ordine del giorno antifascista nel quale si invitano a invitano alla ferma vigilanza e a perseguire con durezza le criminali azioni della teppa fascista. Nelle scuole anche ieri sono proseguite le assemblee nel quadro delle quali gli studenti antifascisti indette dagli studenti. Alla scuola Morgagni ieri si è svolta una importante manifestazione. Si è iniziato alle 9 con la proiezione del film «Morire a Madrid»; è seguita poi la lettura di lettere dei martiri della Resistenza e un recital di canzoni antifasciste. Hanno partecipato Pierangelo Civera, E. Bassignano, Gloria Diotallevi. Ha parlato la compagna Marisa Musti. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra i compagni del liceo e il circolo culturale Centocelle. In occasione della ricorrenza del 25 aprile, il comitato antifascista di Ladispoli, del quale fanno parte il PCI, PSI, PSDI, PLI, ACLI, CGIL-CISL e UIL, AIC, Alleanza contadina, ha organizzato una manifestazione per quest'ora alle 19,30 al cinema «Luciola», dove sarà proiettato il film di Carlo Lizzani e Cronache di poveri amanti; al termine si svolgerà un dibattito sul tema «Significato storico del 25 aprile» al quale prenderanno parte il compagno senatore Enzo Modica per il PCI, il consigliere regionale del PSDI, Galluppi, il segretario provinciale del PLI, Falcolini e il consigliere comunale del PSI di Roma, Benozzi. Parteciperà un esponente della Resistenza greca. La sezione provinciale dell'ACLI ha emesso un comunicato nel quale esprime «lo sdegno e la più ferma condanna dei lavoratori cristiani per i ripetuti di gravissimi fatti di violenza che turbano la coscienza democratica e civile del popolo italiano e tentano di smuovere la credibilità delle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza». Riprovazione e sdegno per i terribili delitti di Milano e di Primavalle sono stati espressi dall'attuale dell'UPRA (Unione provinciale romana artigiana), al termine del quale è stato emesso un comunicato nel quale si chiede che «il Parlamento, il Governo, gli organi dello Stato facciano quanto è necessario per sopprimere esecutori e mandanti, per mettere in luce tutta la intricata trama della provocazione, per ristabilire nel paese un clima di sereno e civile confronto politico, di rafforzamento delle istituzioni democratiche contro le insidie della provocazione e della eversione fascista». Il centro iniziativa del quartiere Donna Olimpia del quale fanno parte forze comuniste, socialiste e cattoliche in un comunicato ha invitato tutti i cittadini a partecipare alla manifestazione, indetta il 25 aprile alle ore 10 in piazza Donna Olimpia «per riaffermare i valori della democrazia con una attiva presenza».



Il cippo che ricorda il massacro nazista a La Storta oltraggiato dai fascisti

Forma reazione alle bravate fasciste Rintuzzate e isolate provocazioni missine

Il tentativo dei missini di rompere l'isolamento in cui li ha cacciati l'intera popolazione della capitale è miseramente fallito. I cittadini romani, con tranquillità e fermezza, non si sono lasciati confondere le idee ed hanno emarginato le iniziative del MSI-destra nazista. I fatti di Milano dove i killers fascisti hanno ucciso il giovane agente di polizia Antonio Marino, il tentativo di far saltare il treno Torino-Roma, l'oscura trama nera che ogni giorno si fa sempre più chiara anche per le ammissioni degli stessi missini arrestati ha profondamente colpito l'opinione pubblica della capitale che reclama la pronta individuazione e la punizione di esecutori e mandanti, ed esige una svolta politica che garantisca l'ordine democratico e un clima, in tutto il Paese, di civile tolleranza, di sicurezza e di fiducia.

I fascisti — resi così impotenti e rabboniti — sono ricorsi alle loro consuete «bravate» e si sono abbandonati ad atti e manifestazioni teppistiche prontamente respinti. Provocazioni e aggressioni si debbono registrare anche per la giornata di ieri. All'alba, verso le 5,45, teppisti hanno assalito al viale delle Province quattro compagni che affiggevano manifesti per la manifestazione di oggi a piazza SS. Apostoli. I compagni hanno messo in fuga gli squadristi poi sono saliti a bordo della loro auto, una «500»; mentre stavano per

allontanarsi sono stati rincorsi da tre automobili; una «1750» con 5 a bordo, una «500» con 2 a bordo e una «Volkswagen» con 4 a bordo. A piazzale Lecce i compagni sono stati circondati dalle automobili e sono stati costretti a fermarsi. Un fascista sceso dalla «1750» ha estratto una pistola calibro 6,35 che però si è inceppata mentre un suo «camerata» ha preso a calci la «500». I compagni sono riusciti a sottrarsi ai fascisti e allora dalla «Volkswagen» uno di questi mascalzoni ha sparato 6 colpi di pistola che fortunatamente, sono andati a vuoto. Soltanto un proiettile ha colpito di striscio la «500». Verso le 10 di ieri mattina un compagno pensionato del

Battuta la Confcommercio

Assistenza farmaceutica per tutti gli esercenti

I centosessantamila commercianti di Roma e del Lazio avranno l'assistenza farmaceutica, l'importantissima conquista è stata ottenuta dalla recente battaglia, condotta in seno alla cassa mutua dei commercianti, dai delegati della Federazione, l'organizzazione che aderisce alla Confesercenti. È stata, infatti, la massiccia presenza dei delegati di questa organizzazione democratica se,

all'ultima riunione della cassa mutua è stato raggiunto il numero legale. I rappresentanti della Confcommercio, infatti, Comunque sia la Regione diva questa volta, dimostrando la scarsa volontà di raggiungere risultati in questo settore fondamentale. L'assemblea si è chiusa con un invito al governo ad attuare la riforma ospedaliera e a fornire un contributo.

Serrato dibattito al Consiglio

Il PCI: da rifare il bilancio della Regione

L'intervento del compagno Gigliotti - Previste entrate superiori alle reali possibilità - Necessario un programma poliennale - Inconcludente elencazione di cifre

La maggioranza di centro-sinistra alla Regione ha presentato ieri, con cinque mesi di ritardo, il bilancio di previsione del 1973. Nonostante il lungo periodo di gestazione, il partito, se di partito si può parlare, non c'è stato. Il documento illustrato ieri al consiglio regionale dal relatore di maggioranza, il deputato Massimo, non è altro, infatti, che una burocratica elencazione di cifre, alcune delle quali anche sbagliate, come vedremo, senza il minimo cenno e precise scelte programmatiche. «Stracciato questo documento al quale avete dato il titolo, che non merita, di bilancio di previsione dell'esercizio 1973», ha detto il compagno Luigi Gigliotti, vice presidente dell'assemblea, al termine di un documentato intervento.

Un altro punto sbalorditivo del bilancio è l'entrata prevista per il fondo destinato al finanziamento dei programmi regionali di sviluppo. La cifra è infatti di un miliardo e 100 milioni. Su questa base il bilancio e alla programmazione ignorano che il fondo nazionale per i programmi di sviluppo è stato portato da 40 a 140 miliardi. Su questa base la somma che dovrebbe venire dallo Stato è di 3 miliardi e 850 milioni, il triplo cioè di quanto è stato programmato in bilancio dalla maggioranza. Un altro punto che dimostra la leggerezza della giunta è quello riguardante i tassi di sconto consentiti alla Regione. I tassi di sconto sono di gran lunga sfavorevoli rispetto a quelli contrattati da altre Regioni come il Veneto, la Lombardia e l'Emilia. Preoccupati sono inoltre le spese previste per il personale: 19 miliardi e 650 milioni. Questa spesa deve diminuire nel bilancio 1973, non già pagando male i dipendenti, ma restituendo allo Stato tutti quei dipendenti che sono stati trasferiti in misura di gran lunga maggiore al necessario.

Il bilancio preventivo del 1973 della Regione Lazio — ha concluso l'oratore comunista — è acronimo di una misera relazione di poche paginette, nella quale non si trova neppure un cenno su quello che è il programma economico, politico e legislativo che la giunta regionale intende svolgere nel corso dell'anno e nei successivi. Una lacuna che si manifesta, che dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, l'inefficienza della giunta di centrosinistra. Nel dibattito che si è avuto sul bilancio si è registrata anche una larvata polemica fra il capogruppo socialista Dell'Unto e Bruni della DC sul futuro del centrosinistra regionale. Il dibattito sulla programmazione può rappresentare — ha detto Dell'Unto — un effettivo rilancio della maggioranza soltanto se nella DC a livello regionale si organizza una maggioranza in grado di garantire la formula quadripartita ed il suo contenuto. Questa prospettiva si allontana dopo il discorso di Andreotti a Sora e le reazioni all'interno della DC. Per Bruni, che ha difeso il bilancio presentato dalla giunta, non esisterebbero problemi di spostamenti a destra della DC esclusivamente «fatti interini» della DC.

Previsti licenziamenti e ulteriori riduzioni dei terreni coltivabili

Sull'azienda Maccarese minaccia di chiusura

Si tratta dell'unica impresa agricola a Partecipazione statale — Il vino prodotto viene venduto all'Alitalia — Quali possono essere le prospettive di sviluppo — Collegarsi al mercato romano e alle esigenze di riforma dell'agricoltura — Il ruolo della Conferenza sulle Partecipazioni — La Regione può avocare a sé il controllo sull'attività dell'azienda — I problemi dell'aeroporto



Una manifestazione di lavoratori dell'azienda Maccarese contro la smobilizzazione

Incendio stanotte sulla via Trionfale Carbonizzato nel rogo della baracca piccola cronaca

ACEA
Tutti gli uffici resteranno chiusi il 21 aprile, compresi quelli del Viminale e di Ostia Lido. Verrà comunque assicurato il servizio di emergenza.

Lutti
È morto il padre del compagno Federico Nisica, segretario della sezione Centro, membro del comitato federale della Federazione.

Al caro compagno giungano le fraterne condoglianze dei compagni della sezione, della Federazione e dell'Unità.

È scomparso all'età di 71 anni il compagno Ernesto Gentili, della sezione San Lorenzo. I funerali si svolgeranno oggi alle 17 partendo dalla casa del genero, compagno Remo Vetrano, della sezione della sezione di Acilia, a Casal Patocco, in via Oppinate 117. Ai familiari le fraterne condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

Un uomo è morto e una donna è rimasta ferita nell'incendio della propria baracca. È accaduto stanotte in via Trionfale 200, in una misera abitazione dove vivevano due persone (di cui, al momento in cui andiamo in stampa, si ignorano i nomi). Marito e moglie sono stati sorpresi improvvisamente dalle fiamme. Lui è morto carbonizzato, lei ha riportato solo qualche ferita ed è stata ricoverata all'ospedale San Eugenio, in stato confusionale.

Gli agenti del commissariato Monte Mario stanno svolgendo indagini per accertare i nomi dei due baraccati e stabilire le cause dell'incendio.

Sull'azienda agricola Maccarese, una delle più grandi ed avanzate della regione, l'unica a Partecipazione statale (fa parte del gruppo IRI-SME) incombe la minaccia di progressiva smobilizzazione. A dimostrazione, ancora una volta, del ruolo addirittura negativo che il capitale pubblico sta svolgendo nelle attività produttive del Lazio.

Una delle cause immediate di questa tendenza è senza dubbio offerta dalla dilatazione delle piste dell'aeroporto di Fiumicino verso i terreni dell'azienda. Già la terza pista, ormai in fase di ultimazione, ha portato via una buona fetta di terra cacciando le famiglie di mezzadri alle quali era affidata: la quarta pista dovrebbe «mangiare» secondo le stime, altri 800 ettari. L'ampliamento dell'aeroporto è collegato ad una ipotesi di più vasto respiro che punta ad una ulteriore espansione terziaria e speculativa della fascia costiera, collegata a Roma attraverso grosse infrastrutture viarie, al nord con un asse che la congiunga all'autostrada Civitavecchia-Livorno. Un piano questo che progressivamente ridurrebbe i terreni stanotte predisponendo e ciò spiega come e perché la Maccarese venga considerata una sorta di terra da addentare, un terreno da sfruttare per fini più immediatamente lucrosi.

Eppure si tratta di un'azienda di ampie possibilità: 1200 ettari hanno subito anche recentemente una radicale sistemazione idraulica. 800 ettari sono irrigui, un significativo impulso ha avuto la zootecnia con ogni attore trasformato (circa 200 capi da ingrasso e 1500 vacche da latte. Le colture prevalenti sono la vite su circa 500 ettari, il grano su circa 600 ettari, le pesche su circa 20 ettari.

Il prodotto lordo vendibile, secondo una stima fatta dalla direzione aziendale è stato valutato in circa un milione per ogni ettore trasformato (circa 2 miliardi e 200 milioni). Il bilancio, però, è in passivo e la direzione aziendale sostiene che ciò sarebbe derivato dal troppo pesanti oneri salariali per gli 853 dipendenti. Ha in mente, quindi, una riduzione degli oc-

cupati per lo meno di 150 unità. Provvedimento che se accompagnato al progressivo restringimento della superficie coltivata, invece di risolvere i problemi di bilancio — legati ovviamente al tipo di investimenti del gruppo alimentare dell'IRI — accelererà la progressiva smobilizzazione dell'azienda.

Il fatto è che le possibilità di sviluppo di Maccarese — come hanno denunciato gli stessi lavoratori nel corso dei dibattiti e degli incontri avuti in sede regionale in vista della conferenza sulle Partecipazioni statali — sono state in realtà sempre sottoutilizzate; si produce così vino da vendere al-

l'Alitalia per servizio poi su voli internazionali; o pesche e carne da inviare alle industrie alimentari della SME, senza mai accellerare la formazione di un centro manifatturiero che potrebbe diventare Maccarese se posta in relazione intanto all'immenso mercato romano che essa ha alle sue spalle eppoi a rendere la Maccarese un centro stabile; alle strutture agricole esistenti (i terreni dell'ex Ente Maremma coltivati da affittuari comunisti) e alle possibilità uniche fonte di reddito il latte da vendere alla centrale).

Si tratterebbe, insomma, di concepire l'azienda come un centro propulsivo per l'agricoltura, un centro di formazione di servizi, di sperimentazione, di produzione e di assistenza ai coltivatori singoli e associati, un centro anche di formazione professionale. Una funzione dinamica e compiutamente sociale, che si distacchi da considerazioni meramente produttivistiche, e si colleghi invece alla battaglia per trasformare profondamente l'agricoltura.

Esistono già ora possibilità di ampliamento dell'azienda, di espansione verso i terreni in gran parte incolti e semiabbandonati del Pio Istituto (migliaia di ettari confinanti con Maccarese) e su questo era già stata manifestata una certa disponibilità da parte delle forze politiche democratiche nel corso della conferenza sull'agricoltura. Si tratterebbe così di aprire un confronto anche sulle scelte culturali da realizzare, finalizzate a questi obiettivi di più largo respiro.

In tal senso si muovono le proposte avanzate dallo stesso consiglio dei delegati. Il quale, tra l'altro, ha sottolineato che, visti i gravi problemi dell'agricoltura laziale in particolare nella zona Nord, viste queste possibilità della Maccarese e per converso, le scelte negative delle Partecipazioni statali, la Regione potrebbe assumere su di sé la gestione dell'azienda, Comunque sia la Regione diva e esercitare un controllo preciso ed attivo sull'azienda, sui suoi piani di sviluppo, armonizzando con le scelte più generali

Protesta in Campidoglio per i ritardi negli asili

Una numerosa delegazione di donne della zona Tiburtina è stata ricevuta in Campidoglio dall'assessore Meta. La delegazione, che era accompagnata dalle compagne Pasquale e Ciuffini, ha posto con forza all'assessore il problema degli asili nido. Per una popolazione di 130.000 abitanti, nella zona Tiburtina ci sono solo due asili nido. Di qui l'urgenza di provvedere. Le assicurazioni di parte dell'assessore non sono mancate. Resta però il fatto che l'attività della commissione nominata dal Comune su questo problema, nonostante le costanti sollecitazioni del gruppo consiliare comunista, non lavora con la dovuta speditezza ed il problema del reperimento delle aree non ha fatto molti passi in avanti. Di qui la protesta, giustificata, della delegazione.